

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2070 del 06/12/2021

Seduta Num. 55

**Questo** lunedì 06 **del mese di** dicembre  
**dell' anno** 2021 **si è riunita in** Aula Magna - Viale Aldo Moro, 30  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2021/2176 del 02/12/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI  
TRASPORTI E DEL PAESAGGIO  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

**Oggetto:** VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA E AL PIANO  
PAESISTICO REGIONALE PROPOSTE DAL DOCUMENTO PRELIMINARE  
DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FORMIGINE

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Roberto Gabrielli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", la quale costituisce la nuova legge urbanistica regionale e dal 1° gennaio 2018 abroga la precedente L.R. 24 marzo 2000, n. 20, s.m.i, fatto salvo quanto previsto, in via transitoria, dall'art. 79 della stessa L.R. 24/2017, e in particolare:
- l'articolo 4 (Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti), comma 4 che alla lettera a) prevede che, prima dell'1/1/2022, possono essere adottate e può essere completato il procedimento di approvazione delle varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente;
- l'articolo 76 (Adeguamento della pianificazione territoriale ed efficacia dei vigenti PTCP), comma 4 che prevede che i procedimenti di pianificazione in corso all'1/1/2018 relativi ai PTCP, possono essere ultimati secondo la medesima disciplina previgente;
- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e in particolare:
  - l'articolo 22 che, al comma 1 lettera a), prevede che il Piano Strutturale Comunale (PSC) può proporre modifiche ai piani di livello sovraordinato e, al comma 4, dispone le modalità di approvazione dei piani che propongono tali modifiche;
  - l'articolo 27bis che indica il procedimento di approvazione delle varianti specifiche al PTCP;
  - l'articolo 32bis che indica il procedimento di approvazione delle varianti specifiche al PSC;
  - l'articolo 40-quinquies che indica la procedura di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e delle sue varianti;
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con del. n. 276 del 3/2/2010, che definisce gli obiettivi da perseguire per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale ed individua gli indirizzi e le direttive alla pianificazione di settore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato dal Consiglio Regionale con del. n. 1338 del 28/1/1993, che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali nonché gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Modena (PTCP) approvato con delibera del Consiglio n. 46 del 18/03/09;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 13 marzo 2001 con oggetto "Modifiche ed integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 20/1996 relativa alla costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale";

Preso atto che:

- con lettera acquisita con prot.09.06.2021.0569435.E del 09/06/2021 il Comune di Formigine ha comunicato l'approvazione, con deliberazione della Giunta Comunale n. 76 del 03/06/2021, ai sensi degli articoli 14, 22 e 32 della L.R. n. 20/2000, della proposta di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 07/03/2013, con proposta di variante cartografica alla componente paesaggistica del PTCP della Provincia di Modena;
- gli elaborati della variante trasmessi alla Regione sono costituiti dai seguenti documenti:
  - DOCUMENTO PRELIMINARE / Relazione
  - DOCUMENTO PRELIMINARE / Stralci cartografici
  - DOCUMENTO PRELIMINARE / ValsAT
- le modifiche al PSC riguardano la revisione di un'area di interesse storico-archeologico nel complesso archeologico di Casinalbo e la rettifica di errori materiali riscontrati nel Quadro Conoscitivo in schede di censimento degli edifici di interesse storico/architettonico/culturale/testimoniale e l'allineamento della cartografia di Valsat-VAS del PSC alla modifica apportata al vincolo cimiteriale a Casinalbo;
- la proposta di variante alla pianificazione sovraordinata consiste nella modifica della Carta A "Criticità e risorse ambientali e territoriali" del PTCP di Modena e riguarda la ripерimentrazione di un'area di interesse storico-

archeologico, a seguito delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici a fronte del completamento di indagini archeologiche svolte nel complesso archeologico di Casinalbo;

Valutato che la proposta di modifica alla Carta A del PTCP comporta anche modifica delle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal PTPR e pertanto dovrà essere assoggettata al procedimento di cui all'art. 40 quinquies della L.R. n. 20/2000 che comporta l'acquisizione l'intesa dell'Assemblea legislativa;

Dato atto che:

- la proposta di variante alla pianificazione sovraordinata presentata dal Comune di Formigine segue il procedimento previsto dall'art. 22, comma 4, L.R. n. 20/2000 che dispone alla lettera c-ter che, nel caso di modifiche ai piani provinciali proposte dal PSC, la Regione sia invitata a partecipare alla Conferenza di pianificazione ed alla stipula dell'eventuale accordo di pianificazione e, alla lettera c-bis che l'ente titolare dello strumento di pianificazione di cui si propongono modificazioni partecipa alla conferenza e all'accordo di pianificazione e che sulle modifiche agli atti di pianificazione territoriale e agli atti di pianificazione settoriale di competenza regionale si esprime l'Assemblea legislativa;
- la Giunta regionale, al fine di assicurare uno stabile coordinamento tra le Direzioni Generali, con deliberazione n. 20 del 16 gennaio 1996, ha approvato la "Costituzione di un Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" e, con deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001, ha inoltre approvato modifiche ed integrazioni alla stessa delibera n. 20/1996 per conferire al medesimo Gruppo lo svolgimento delle funzioni previste dalla L.R. 20/2000;
- inoltre, la deliberazione n. 312 del 13 marzo 2001 attribuisce la responsabilità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 13, della L.R. 32/1993, al Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio;

Visto:

- la documentazione messa a disposizione in apertura di Conferenza di pianificazione dal Comune di Formigine e assunta agli atti con prot.09.06.2021.0569435.E del 09/06/2021 che proponeva la ripermimetrazione dell'area di tutela escludendo le porzioni su cui sono state completate le indagini archeologiche;

- la discussione e il confronto avvenuto nella prima e, in particolare, nella seconda seduta del 17/11/2021 di Conferenza di pianificazione di cui ai relativi verbali;
- le integrazioni prodotte dal Comune, a seguito del confronto con gli Enti avvenuto in Conferenza di pianificazione e assunte agli atti con prot. 29/11/2021.1097899.E del 29/11/2021, che integrano la documentazione tecnica e riformulano la proposta di perimetrazione;

Visti inoltre:

- il parere favorevole alla proposta di variante come integrata della competente Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara assunto agli atti con prot. 29/11/2021.1097899.E del 29/11/2021, a fronte del completamento delle indagini archeologiche svolte nel complesso archeologico della necropoli di Casinalbo effettuate tra 1994 e 2015 dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, indagini che hanno esaurito le esigenze di tutela all'interno del perimetro delle aree indagate e hanno messo in luce una sola sepoltura ad incinerazione portando ad ipotizzare una rarefazione delle sepolture presso il margine nord della necropoli;
- il parere favorevole condizionato del Dirigente Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti della Provincia di Modena suo prot. 39295 del 02/12/2021;

Valutata la documentazione agli atti dalla quale si evince che:

- la tutela archeologica in oggetto è stata dal 1993 ad oggi valutata e ridefinita più volte in base alle evidenze documentali e agli esiti delle campagne di scavi ed indagini archeologiche effettuate negli anni dal 1994 al 2015;
- in particolare, è stata inserita dal PTPR del 1993 come tipo "b2 - area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti" per la presenza della necropoli di età del bronzo. Nel 1999 il PTCP della Provincia di Modena, a seguito di approfondimenti effettuati dal Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune di Modena, individua le aree da sottoporre a tutela archeologica secondo l'articolazione proposta dall'art. 21 del PTPR e riporta nelle tavole n.1 le localizzazioni delle aree archeologiche già sottoposte a tutela dal PTPR stesso, precisandone le delimitazioni a scala più di dettaglio e classificando l'area di Casinalbo di interesse archeologico di tipo "b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica". Nel 2009 il nuovo PTCP della Provincia di Modena classifica l'area come di interesse archeologico di tipo "a - complesso archeologico"

ampliando il perimetro del vincolo di tutela verso nord andando ad intercettare una parte del territorio che risulta essere urbanizzato già dal PRG vigente nel 1989 (zona B) ed escludendo dallo stesso le zone già indagate e libere di testimonianze archeologiche;

- nell'ultima campagna di scavo effettuata dal 2013 al 2015 che interessa in particolare le particelle 334, 335 e 336, a seguito della demolizione completa di tutti i fabbricati viene ritrovata una sola sepoltura dell'età del Bronzo. Nella relazione tecnica redatta dal prof. Cardarelli e dott. Pellacani si legge che: contrariamente alle aspettative, non si è registrata la presenza di ulteriori resti appartenenti all'età del Ferro, e si è rivenuta una sola sepoltura a incinerazione appartenente all'età del Bronzo (...). Non sono stati individuati resti di strutture di delimitazione, quali fossati o palizzate come attestato in altre necropoli. Il margine nord della necropoli sembra dunque privo di delimitazioni e riconoscibile in base alla progressiva rarefazione delle sepolture. Non si può escludere però che le tracce di delimitazioni siano state obliterate dalla cava ottocentesca di argilla, attestata nel settore Nord dello scavo;
- pertanto, la proposta del Comune prevede di ridefinire il vincolo alla luce delle evidenze rilevate e del parere della Soprintendenza in considerazione anche di una espressa volontà di procedere alla valorizzazione complessiva dell'area anche tramite l'acquisizione al Comune sia dell'intera area interessata dalla tutela di tipo "a-complesso archeologico", sia di una porzione di immobile in via Sant'Ambrogio prospiciente la nuova piazza di progetto. L'acquisizione di tali immobili al patrimonio pubblico - prevista nell'ambito della ridefinizione del PUA di iniziativa privata del comparto denominato "area Ex Maletti" in corso di elaborazione - permetterà di tutelare maggiormente l'area, di valutare la possibilità di prosecuzione degli scavi archeologici, stante il ritrovamento delle risorse economiche necessarie, e di promuovere progetti pubblici di valorizzazione della memoria della necropoli sia in sito che attraverso un centro museale di documentazione (ai sensi del comma 5 art. 21 del PTPR);
- la proposta di ripерimetrazione parziale del vincolo archeologico, come integrata, prevede quindi in sintesi: la riclassificazione della porzione di tutela in territorio urbanizzato, già approfondita dagli scavi archeologici, come zona "b2-area di concentrazione di materiali e di segnalazione di rinvenimenti" ai sensi del comma 2 dell'art.21 del PTPR; la eliminazione della tutela archeologica per un'area marginale, sempre in territorio urbanizzato e già indagata; la riapposizione della tutela di tipo "a-complesso archeologico" in alcune aree marginali, già indagate, ma organicamente

inserite nella più ampia area mantenuta a questo medesimo livello di tutela;

Ritenuto quindi in merito alla proposta di modifica Carta A "Criticità e risorse ambientali e territoriali" del PTCP di Modena:

- di condividere gli obiettivi e le motivazioni a supporto della proposta di variante in quanto coerenti a quanto previsto in materia di tutela e valorizzazione dei beni archeologici ai sensi dell'art.21 del PTPR;
- di valutare, pertanto, positivamente la proposta di variante come rivista e integrata dal Comune e assunta agli atti con prot. 29/11/2021.1097899.E del 29/11/2021, ad esito della documentazione integrata e del confronto in Conferenza di pianificazione;
- di ritenere necessario, in fase di adozione della variante, un maggior coordinamento della documentazione per dare esplicita evidenza ai valori archeologici differenziati che motivano la proposta nonché, in coerenza con questi ultimi, il perfezionamento della ripерimetrazione parziale della tutela archeologica come zona "b2-area di concentrazione di materiali e di segnalazione di rinvenimenti" mantenendola comunque come livello minimo di tutela in tutte le aree del comparto nord;

Per tutti gli ulteriori aspetti e contenuti della proposta di variante che non comportano variante al PTCP, si rimanda alle valutazioni di competenza della Provincia.

Per quanto riguarda il percorso amministrativo che porterà all'approvazione della variante si fa presente che, a seguito delle modifiche apportate dalla L.R. n. 23/2009 alla L.R. n. 20/2000, la medesima, solo per la parte riferita all'aggiornamento della Carta A "Criticità e risorse ambientali e territoriali" del PTCP di Modena che comporta anche modifica delle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal PTPR, dovrà essere assoggettata al procedimento di cui all'art. 40 quinquies della L.R. n. 20/2000 e pertanto, prima della sua approvazione, sarà necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea legislativa.

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 recante "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 771 del 24 maggio 2021 recante "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 3 del 5 gennaio 2021 recante "Proroga della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa) e nomina del responsabile per la transizione digitale regionale";
- n. 111 del 28 gennaio 2021 con oggetto "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";
- n. 415 del 29 marzo 2021 recante "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027: proroga degli incarichi";

Richiamate:

- la determinazione n. 7283 del 29/04/2016 con oggetto "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professionali, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente";
- la determinazione n. 10256 del 31/05/2021 con oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali della Direzione Generale Cura del territorio e ambiente;
- la determinazione n. 10257 del 31/05/2021 con oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";



- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di esprimere valutazione favorevole sulla variante cartografica alla Carta A "Criticità e risorse ambientali e territoriali" del PTCP di Modena, proposta dal Comune di Formigine con la variante al proprio Piano Strutturale Comunale (PSC) per le motivazioni analiticamente esposte e riportate nella parte narrativa del presente atto, ritenendo necessario, in fase di adozione della variante, un maggior coordinamento della documentazione per dare esplicita evidenza dei valori archeologici differenziati che motivano la proposta nonché, in coerenza con questi ultimi, il perfezionamento della ripermimetrazione parziale della tutela archeologica come zona "b2-area di concentrazione di materiali e di segnalazione di rinvenimenti" mantenendola comunque come livello minimo di tutela in tutte le aree del comparto nord;
2. di dare atto che la variante cartografica alla Carta A "Criticità e risorse ambientali e territoriali" del PTCP di Modena, costituendo variante al PTPR, dovrà acquisire l'intesa da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 comma 4 lettera c bis e dell'art. 40 quinquies della L.R. 20/2000;
3. di designare l'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità, Barbara Lori, il Direttore Generale a Cura del Territorio e dell'Ambiente, Paolo Ferrecchi, il Dirigente responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Roberto Gabrielli quali delegati disgiuntamente e in via permanente a rappresentare la Regione Emilia-Romagna e ad esprimerne le valutazioni e la volontà nella Conferenza di

pianificazione della proposta di variante al Piano Strutturale del Comune di Formigine con effetti di variante al PTCP/PTPR;

4. di trasmettere la presente deliberazione al Comune di Formigine e Provincia di Modena;
5. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Gabrielli, Responsabile del SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2176

IN FEDE

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2176

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2070 del 06/12/2021

Seduta Num. 55

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi